

Incontro formativo

“Strumenti per l'emersione e la protezione delle persone provenienti da Bangladesh e Pakistan”

13 settembre 2023 – Polo Culturale Lombroso 16 – Torino



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Prefettura di Torino
Ufficio Territoriale del Governo



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale –

Obiettivo nazionale ON 3 – Capacity building - Circolare Prefetture 2022 - IV Sportello - PROG. 3855

PROGETTO ALFA2 – Oltre i confini delle fragilità

CUP F69E23000010007



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale –

Obiettivo nazionale ON 3 – Capacity building - Circolare Prefetture 2022 - IV Sportello - PROG. 3855

PROGETTO ALFA2 – Oltre i confini delle fragilità

CUP F69E23000010007

L'emersione ed il referral delle persone provenienti da Bangladesh e Pakistan

Fabio Saliceti e Luca Scopetti

L'ATTIVITÀ DELLA COMUNITÀ PROGETTO SUD (CPS)

Ente anti-tratta che dal 2014 svolge attività di osservazione, ricerca e interventi in tema di sfruttamento lavorativo, sia nella Piana di Lamezia Terme (2014) che nella Piana di Sibari (dal 2017 al 2022), attraverso vari progetti e servizi:

Golfintratta (finanziato dalla Regione Calabria) 2014-2015

Progetto BUS (finanziato da Fondazione con il Sud) 2015-2016

Progetto Prop Calabria (finanziato con la L.R. 18/2009) 2020-2021

Progetto P.I.U. Su.Pr.Eme. (Ministero del Lavoro) 2022 - novembre 2023

Progetto Incipit (progetto antitratta, finanziato dal DPO, di cui è capofila la Regione Calabria) 2016 – in corso

Servizio legale CPS 2016 – in corso

Nell'ambito delle attività del Progetto antitratta Incipit, la CPS svolge: UDC sfruttamento lavorativo; CONSULENZE antitratta dedicate ai Servizi di accoglienza, agenzie e uffici territoriali, Forze di Polizia, NIL, Commissione Territoriale («restituzione: emersione e presa in carico prima dell'audizione»), Tribunale – Sezioni specializzate, e altri soggetti; ACCOGLIENZA. Dal 2016 a oggi, la progettualità antitratta ha riguardato l'accoglienza e la presa in carico territoriale di **13 persone del Pakistan** e **28 persone del Bangladesh** (le emersioni delle persone del Bangladesh sono avvenute nella Piana di Lamezia Terme che è quella tra le Piane calabresi in cui tutto sembra in regola), «identificate» vittime di tratta di esseri umani, di schiavitù, di grave sfruttamento lavorativo.

Le attività della Cooperativa Parsec

Ente anti-tratta che dal 2006 svolge attività di ricerca e interventi in tema di tratta degli esseri umani ai fini di sfruttamento sessuale e lavorativo, a Roma e nella Regione Lazio, attraverso vari progetti e servizi:

Roxanne e Rox@nne e Oltre (finanziato da Roma Capitale) 1999 – in corso

Progetto PRAL 5 (finanziato dal DPO, capofila Regione Lazio) 2006– in corso

Progetto “BDI” in Progetto P.I.U. Su.Pr.Eme. (Ministero del Lavoro) 2022 – ottobre 2023

Il processo lungo e complesso di emersione

Percorso molto lungo che è durato tra gli 8 mesi e i 3 anni:

- raccontare la propria esperienza è un processo doloroso e rischioso (rottura di equilibri e messa in discussione di sé, riemersione di traumi fatti propri quasi a dimostrare che lo sfruttamento è una condizione meritata)
- la relazione di fiducia con tutta l'équipe (accompagnamenti, colloqui, ecc.)
- acquisizione della consapevolezza (soprattutto nei casi in cui c'è la famiglia di mezzo)
- valorizzazione della messa in discussione delle storia narrata in precedenza davanti alla CT (il più delle volte si trattava di reiterate con prime decisioni assunte da altre CT sulla base di storie narrate non autentiche per vari motivi:
 - timore di ripercussioni da parte degli sfruttatori
 - sbagliati consigli da parte degli sfruttatori o da parte di altri connazionali/mediatori nei centri
 - timore di ripercussioni da parte delle autorità italiane
 - scarsa consapevolezza e conoscenza sul significato della protezione internazionale e sulla propria condizione

Dall'esperienza con le persone del Pakistan

Persone molto giovani, uomini singoli, aventi una media di età di 30 anni all'arrivo in Italia, ma alcune partite da minori o appena maggiorenni, e con situazioni pregresse di sfruttamento vissute in Pakistan e per oltre un anno nei paesi di transito, in particolare in Turchia e in Grecia;

Solo due persone sono originarie del Kashmir, mentre tutte provengono dal Punjab (Gujirat, Mandi Bahauddin, Sheikhpura, Sialkot, Hafizabad), sono di etnia punjabi e parlano punjab e urdu. La maggior parte è analfabeta e con poca istruzione: in pochi parlano l'inglese o le altre lingue (ad es. greco) dei paesi nei quali sono rimasti durante la migrazione;

Alcuni **push factors**:

- mancanza di alternative;
- problemi economici;
- assenza di diritti e la mancanza di libertà fondamentali;
- insicurezza;
- discriminazione;
- attrazione verso l'Occidente anche attraverso l'uso dei social in aumento.

Dall'esperienza con le persone del Pakistan

Le rotte:

- una prima rotta nata negli anni '90 è quella che vede l'Iran e la Turchia come paesi di destinazione o di transito (i costi sono molto alti, di circa 10mila euro) e i viaggi faticosi e pericolosi (con alto rischio di morire durante la migrazione, ad es. all'interno di container, di camion, di macchine);
- nel 2012, dopo la caduta del regime di Gheddafi, si apre la rotta libica che è meno costosa (1000 euro per il visto e 1000 euro per la traversata), ma sempre molto pericolosa sia per la situazione libica, sia per il rischio di morire in mare;
- sempre nel 2012, la rotta balcanica, seppur rimanga sempre costosa (circa 3mila euro) e faticosa (si attraversano – spesso a piedi – tante frontiere, boschi, zone impervie e di montagna), diventa «meno rischiosa» (nel senso che è meno frequente il rischio di perdere la vita).

Dall'esperienza con le persone del Pakistan

Le reti:

–per partire, si rivolgono a una rete o più reti caratterizzate dalla presenza di uno o più traffickanti e da «agenti», che sono tutti pakistani, e che si adoperano per la proposta e l'accordo iniziale nel villaggio, per la partenza dal Paese, per i documenti (passaporto, visti, ecc.) per l'attraversamento (prevalentemente a piedi) delle frontiere, per dare ospitalità, lavoro e servizi di qualsiasi genere.

–i costi variano anche a seconda dei pacchetti proposti e su questi incidono le destinazioni, i tempi, le tratte uniche o segmentate, i mezzi di trasporto, l'eventuale vitto, alloggio, lavoro. Nella maggior parte dei casi, le persone pagano prima degli spostamenti e per questo motivo, quando non hanno le disponibilità immediate, sono costrette a chiedere prestiti nel loro paese e/o a trascorrere molto tempo per lavorare nei paesi di transito (ad es. Grecia e Turchia).

–Quando si prendono soldi in prestito da altri familiari e conoscenti non ci sono interessi, ma l'assillo della restituzione è comunque alto per non perdere l'onore e la reputazione; in altri casi, si tratta di veri e propri debiti contratti con interessi (una cifra che ritorna spesso nelle storie è quella del 15% annuale, con obbligo di restituzione entro l'anno, ma che aumenta in modo spropositato se la restituzione non avviene nei termini) da alcune persone collegate ai suddetti «agenti» e che sono ad oggetto di veri e propri accordi – con garanzie case o terreni – alla presenza della figura di un «garante» nel paese.

Migrazione dal Bangladesh e tratta di esseri umani

Si parla di diaspora bengalese quando si fa riferimento all'emigrazione da questo paese per vari motivi, politici ed economici, per sfuggire alla povertà, per sostenere la condizione economica e finanziare le famiglie. Secondo la Central Bank of Bangladesh, nel 2016 erano circa 13 miliardi e mezzo le rimesse degli emigrati (6% del PIL nazionale) e nel 2021 sono state quasi 22,1 miliardi di dollari (il settimo dato più alto al mondo).

- L'emigrazione inizia nei primi anni '40 del Novecento soprattutto per le opportunità di lavoro sulle navi mercantili britanniche e ha come destinazione l'Europa, il Nord America e altre parti del mondo
- Dagli anni '70, le politiche di chiusura della Gran Bretagna e dei Paesi di immigrazione europei fa sì che l'emigrazione riguardi i Paesi del Golfo (Bahrein, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Emirati arabi uniti), con economia in espansione e forte richiesta di manodopera a basso costo
- Tra gli anni '70 e 2000 l'emigrazione si estende anche a Paesi del Sud-est asiatico (Malesia e Singapore) nei quali c'è un vero e proprio decollo industriale
- Dagli anni 2000 in poi, l'emigrazione riguarda nuove frontiere: Paesi dell'Asia orientale (Corea del Sud e Giappone), Europa centrale (Germania, Francia, Olanda e Belgio) ed Europa mediterranea (Italia e Spagna)

La tratta di esseri umani è un fenomeno molto praticato in Bangladesh che è un Paese di origine, di transito e di destinazione delle vittime: donne e bambini reclutati per sfruttamento sessuale e lavoro forzato; giovani reclutati per sfruttamento lavorativo e altre forme di schiavitù da debito all'estero.

Profilo sociale delle vittime in fase di reclutamento

Provenienza

Età

Stato civile

Scolarizzazione e attività lavorativa nel Paese di origine

Reclutamento, organizzazione e fasi del viaggio

Fattori di spinta e di attrazione

Modalità di reclutamento

Chi vuole partire per lavorare all'estero si può rivolgere a:

- BOESL (Bangladesh Overseas Employment and Services) azienda statale autorizzata a inviare lavoratori all'estero*
- aziende private autorizzate dal Governo*
- canali non autorizzati, tramite contatti personali o informali*

Secondo i dati del Governo, solo il 20% si affida a canali ufficiali; mentre, l'80% provvede in modo autonomo affidandosi:

- a familiari, amici e conoscenti nel Paese di destinazione che procurano i visti (tramite contatti personali e pagamento di corrispettivo)*
- ai dala*

Costo del viaggio

L'indebitamento:

Il costo del viaggio è molto variabile a seconda della destinazione e del mezzo usato e può subire ulteriori variazioni, dovute a incidenti di percorso (trattenimenti con torture per richieste di riscatto) e a seconda delle spese per i documenti:

-tra i 7 mila euro e 15 mila euro per venire in Italia;

-tra i 3 mila e i 12 mila euro per andare in Libia.

Il lavoratore e la sua famiglia non hanno tutta la cifra richiesta al momento del reclutamento, per cui per la parte mancante di soldi è il *dalal* (o i suoi osservatori) che fa da sponsor: presta i soldi direttamente o fa rivolgere la vittima sponsorizzandola a dei suoi amici, conoscenti, creditori usurai. In questi casi di sponsorizzazione, la vittima si impegna a ripagare la somma anticipata al *dalal* al momento dell'arrivo nel paese di destinazione. Tale circostanza crea delle situazioni di asservimento. Per quanto riguarda gli interessi applicati, i tassi di interessi sono molto alti (abbiamo avuto anche casi del 100%) e spesso sono incerti al momento del prestito.

Alcune vittime ne hanno avuto contezza solo al momento in cui pensavano di aver saldato il debito e si sono sentite dire che occorreva pagare ulteriori interessi perché la cifra non era stata restituita per tempo. Questo aumenta l'asservimento e la dipendenza, sì da poter parlare di schiavitù per debiti

La “sponsorizzazione” del dalal

La sponsorizzazione del *dalal* non è un atto di generosità, ma una modalità per sottrarre quante più risorse possibili: la casa, la terra messe in garanzia, che sono le uniche forme di sostentamento:

- appropriazione del bene di proprietà come parte del pagamento dovuto (case e terreni vendute a cifre più basse rispetto al valore di mercato)
- impegno del bene di proprietà come garanzia del pagamento del debito

L'accordo iniziale è incerto; è incerto il tasso di interessi; sono ingannevoli le proposte; sono sproporzionati i costi tra i costi effettivi del viaggio e quelli proposti. Tutte queste circostanze creano una forma di assoggettamento molto intenso tra la vittima e il *dalal* e la vittima non ne è consapevole proprio per la vicinanza e fiducia che nutre nei confronti del carnefice.

Anche quando la vittima ha consapevolezza non è facile trovare una via d'uscita: il *dalal* è uomo di potere spesso connesso al potere politico, è legato a persone senza scrupoli che fanno ripercussioni sui familiari rimasti nel paese, c'è la corruzione in cui il dalal e i suoi adepti hanno forte potere e godono di impunità

L'inganno e le modalità di sfruttamento, prima di arrivare in Italia

L'inganno, e tutti gli elementi non percepiti/percepiti durante l'adescamento

Truffe, appropriazioni indebite e promesse di regolarizzazione

L'assoggettamento nel paese di transito

L'assoggettamento in Italia

.

L'inganno e le modalità di sfruttamento, dopo l'arrivo in Italia

La comunità ospitante ed il "così fan tutti". Quando ad accettare non è il singolo ma la comunità.

Le pressioni da debito ed i "nuovi" debiti.

Le verità negate e ciò che non si può raccontare. Le reali condizioni di vita e lavorative in Italia

Gli sfruttamenti multipli e ad intermittenza. Come farli emergere durante la raccolta della storia

.